



DIRSTAT
FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E DELLE IMPRESE

Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese

Piazza Risorgimento, 59 00192 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690

www.dirstat.it

dirstat@dirstat.it

IL SEGRETARIO GENERALE

Roma, 30 luglio 2013

Buferà inutile per una frase inutile

L'evasione fiscale in **Italia non è solo patologica**.

Purtroppo è stata anche fisiologica. E' stata ed è anche condizione di sopravvivenza di una parte consistente del pulviscolo di imprese individuali e della moltitudine dei lavoratori autonomi. Fin qui **la dichiarazione di Stefano Fassina (PD) Vice Ministro dell'Economia: "Evasione di sopravvivenza"** non è piaciuta soprattutto al PD, che ha "imbastito" sulla frase una "cagnara" oltre il lecito, dimenticando che, sull'Unità del maggio 2010, qualcuno aveva già espresso, con altre parole, questo concetto che **sul piano etico e politico** tende a **distinguere** fra il commerciante o artigiano, che ricorre all'evasione **fiscale per non soccombere**, dall'**imprenditore** che ha ville, terreni e yacht e il conto in Svizzera.

Comunque l'evasore per noi è sempre un ladro e nemico sociale.

Al di là di tutto non si può, con la polemica, nascondere un **problema di fondo: l'85% dell'IRPEF proviene dai lavoratori dipendenti**, mentre gli "altri" beneficiano di tutte le provvidenze legate **al reddito, dal ticket sui medicinali al contributo delle mense scolastiche, dall'esenzione dal pagamento IMU all'abbonamento ridotto** sui mezzi pubblici e via dicendo.

Ladri o non ladri, questa è la situazione, ed è inutile girarci intorno, a meno che, tutti, PD e PDL, non cerchino soluzioni "gattopardesche".

Un rimedio ci sarebbe: sottoporre a controllo il reddito di coloro che beneficiano di esenzioni o franchigie legate al reddito stesso, controllo con sistema a "campione" per i percettori di reddito fisso, (ove è difficile l'evasione), e controlli a "regime" per i percettori di altri tipi di reddito; cercando, poi, di "risuocare" l'evasione accertata con multe salatissime per chi si fa passare per nullatenente (o quasi), sino alla carcerazione per

i soggetti più **colpevoli e/o recidivi**: ma non c'è nemmeno l'ombra di una normativa in tal senso.

A tale scopo occorre istituire presso l'Agenzia delle Entrate e il Comando Generale della Guardia di Finanza, un "ufficio" ove gli Enti che elargiscono ai cittadini benefici legati al reddito, **devono** comunicare i nominativi di questi ultimi, al fine di controllarne il reddito stesso.

Fassina, purtroppo, ha subito l'attacco anche da personaggi il **cui reddito mensile** è pari o superiore a 30 mila euro, con un reddito familiare che sfiora il doppio.

Arcangelo D'Ambrosio